

## In ricordo

di p. Francesco Antonio Ruffato

---

*In questo spazio, dedicato solitamente alle lettere al direttore, voglio per questa volta ricordare un confratello che è mancato il 24 gennaio scorso: padre Francesco Antonio Ruffato. È stato senza dubbio un appassionato del Vangelo e dell'umanità, desideroso di mettere tutti, specialmente gli ultimi e i lontani, nella condizione di gustare la bellezza della vita.*

Nato a Santa Giustina in Colle (PD) nel 1932, viene battezzato col nome di Luigi Antonio; entra nel seminario dei frati minori conventuali a Camposampiero, a poco meno di 13 anni, nel 1945. Presso la Basilica del Santo, il 4 ottobre del 1955, festa di san Francesco d'Assisi, emette la professione solenne nell'ordine dei frati, assumendo il nome di Francesco Antonio. Quattro anni più tardi viene ordinato presbitero, sempre a Padova. Il suo ministero è segnato da una convinzione che egli stesso ha espresso nell'omelia per il suo 80° compleanno, nel 2012: per fare il testimone di Cristo occorre «vivere il Vangelo senza paura e culturalmente preparati. La fede senza la cultura [...] non fa fermentare l'evangelizzazione. E questa senza le opere di giustizia e di carità, partendo dagli ultimi, non trova buon terreno per scuotere gli indifferenti a interessarsi al Vangelo e alla Chiesa». Vangelo, cultura, impegno nella giustizia e nella carità: sono parole chiave nella vita di padre Francesco, che tante volte ha varcato la soglia della chiesa per incontrare la gente, spesso di fede e idee diverse dalle sue, con particolare attenzione alla promozione umana, utilizzando anche gli strumenti della cultura e dell'arte.

Una prima esperienza importante è stata quella a Milano, tra il 1959 e il 1972: inizialmente è a servizio della parrocchia Immacolata e sant'Antonio di Padova, in viale Corsica, come assistente dell'oratorio. Nel 1963 avvia il Centro Culturale Antonianum insieme a un gruppo di giovani desiderosi di

promuovere attività ad alto livello culturale, per diffondere il messaggio cristiano e offrire uno spazio di confronto con altre correnti di pensiero. Numerose sono le iniziative portate avanti: il coro, l'orchestra d'archi, il cineforum, la rivista «La Piccola Città» (poi divenuta «Antonianum Notizie»), la biblioteca. Un capitolo ampio della sua vita è vissuto a Mestre, dal 1976 al 2001. Nello stesso anno in cui arriva, fonda il Centro Culturale Kolbe, sempre con l'intento di promuovere il pensiero cristiano attraverso l'ambito culturale, mettendosi in dialogo con la contemporaneità. Tra le attività del Centro Kolbe ricordiamo la Polifonica Benedetto Marcello, della quale padre Francesco è stato direttore, e il Gruppo Teatro Ricerca, che si occupa della realizzazione di rappresentazioni sacre e oratori, con i quali presenta alcuni testimoni della fede, come Kolbe, Romero e Giovanni XXIII. Figura di ispirazione è padre Massimiliano Kolbe, francescano conventuale, che nel 1941 era morto ad Auschwitz, con un singolare tipo di martirio, offrendo la propria vita in cambio di quella di un condannato a morte, padre di famiglia (che è stato portato a Mestre da padre Francesco, presso il liceo Franchetti, dove insegnava religione, e in parrocchia). Oltre a ciò, la vita del frate polacco era stata dedicata all'annuncio del Vangelo, attraverso vari mezzi di comunicazione, veicolando una parola spesso scomoda, specie per il regime del tempo. E padre Ruffato eredita questo tratto di testimone scomodo del Vangelo, che invita a mettere in discussione le proprie convinzioni, ad ampliare le vedute, ponendo attenzione soprattutto all'umano che ci circonda. In questo senso, importante è l'esperienza dei gruppi famiglia, come anche la Cooperativa Veneto Solidarietà Televita Il Samaritano, nata nel 1991 per sostenere anziani soli e famiglie in difficoltà, con uno sguardo profetico capace di cogliere le nuove povertà che sarebbero emerse solo negli anni seguenti. Un altro ambito di impegno è quello del mondo giornalistico: nel 1989, insieme ad Arturo Chiodi, dà inizio a un corso di

giornalismo per i giovani del Triveneto (che diverrà la scuola di giornalismo «Arturo Chiodi») con l'intento di fornire una formazione non solo tecnica, ma di educare a cogliere il senso degli eventi e i «segni dei tempi». Con queste iniziative padre Ruffato ha aperto uno spazio prezioso per tanti giovani, offrendo loro la possibilità di confrontarsi con tematiche attuali e di incontrare personalità significative del panorama contemporaneo, con le quali lui era in contatto: un'occasione unica per molti, in una zona fuori dai maggiori centri culturali italiani. In prima persona si coinvolge collaborando con quotidiani come «Il Gazzettino» e «Avvenire» e mensili, tra cui il nostro «Messaggero di sant'Antonio» e «Il Cavaliere dell'Immacolata» (iniziato da padre Kolbe); è presente anche in Rai con la rubrica radiofonica *Se Gesù tornasse* (su Raidue tra il 1989 e il 1990) e in televisione con la trasmissione *Vangelo a 3, per la convivialità delle differenze* (su 3Channel TV Sky 872, nel 2007). Nel 2001 è trasferito a Padova, presso il convento della Basilica di sant'Antonio. Anche qui non perde l'occasione di avviare attività in ambito sociale e cristiano: nel 2003 forma, insieme a un gruppo di amici, l'Associazione culturale Corsia del Santo – padre Placido Cortese, proponendo iniziative di carattere culturale e formativo (tra esse la lettura della Scrittura in Basilica e i «Martedì di sant'Antonio»). Prosegue con una feconda produzione di Oratori e Sacre rappresentazioni, realizzate nel contesto della Basilica del Santo, e dedicate a testimoni del nostro tempo come Mazzolari, Placido Cortese, Giovanni Paolo II. Numerose sono le pubblicazioni dei libretti di queste opere, a cura delle Edizioni Messaggero, insieme ad altri brevi testi del prolifico scrittore. Negli ultimi anni, venendo meno le forze ma non la passione, ha continuato il suo ministero in Basilica, soprattutto come confessore, in ascolto di tante persone. Ricordandolo con affetto, vogliamo raccogliere il testimone da lui lasciato, di uomo appassionato, dedito alla promozione degli ultimi, soprattutto a livello sociale e culturale.

La Casa di Spiritualità «Oasi sant'Antonio» di Camposampiero (PD) propone i weekend «Esci e fermati»: tre giorni di ristoro e rigenerazione spirituale tra silenzio, ascolto della Parola, colloqui personali con una guida, immersione nella natura. Quest'anno sarà possibile vivere questa esperienza nelle seguenti date: **22-24 marzo, 12-14 luglio, 16-18 agosto**. [www.casadispiritualita.it](http://www.casadispiritualita.it)

Dal **16 al 17 marzo**, torna «BeComics! 2024». Il meglio della cultura pop riempirà ancora i padiglioni della Fiera di Padova in occasione dell'atteso festival internazionale dedicato a comics, videogame, cosplay e intrattenimento, in un'unione di arti e mezzi di espressione che celebra il mondo geek in tutte le sue forme. [www.becomics.it](http://www.becomics.it)



Ogni anno, i frati della Basilica di San Francesco in Assisi, in collaborazione con alcune suore e alcuni scout, propongono varie attività durante il Triduo pasquale (**28-31 marzo**) per la Route di Pasqua dei gruppi scout (noviziato e clan). Per info e iscrizioni: <https://giovanniversoassisi.blogspot.com/p/route-di-pasqua-in-assisi.html>

Dal **18 al 22 marzo**, il Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II per le Scienze del Matrimonio e della Famiglia (Città del Vaticano) organizza il *Visiting Professors 2024* sul tema «Sessualità e cultura». Interverranno Jean-Hugues Déchaux, professore di sociologia presso l'Università di Lione e membro del Centro Max Weber, e Ronaldo Zacharias, Professore di Teologia Morale presso l'Università Salesiana di San Paolo in Brasile. [www.istitutopg2.it](http://www.istitutopg2.it)

Ritornano anche quest'anno gli incontri culturali «La filosofia nei luoghi del silenzio», organizzati dall'Associazione Nuova Accademia insieme con i padri domenicani di Bologna. Si tratta di settimane in siti unici, conventi, abbazie, monasteri o certose, ascoltando docenti altamente qualificati su diversi argomenti, dalla letteratura alla filosofia, dalla teologia alla musica, dall'arte all'antropologia. Si inizia con il corso di Pasqua, dal titolo «I luoghi dell'anima», che si svolgerà alla Casa di Spiritualità San Giocchino al Castello di Ballabio (Lecco) dal **27 marzo al 2 aprile**. Relatori: Rosa Giorgi, storica dell'arte, e Marcello Panzanini, storico del Medioevo. [www.filosofianeiluoghidelsilenzio.com](http://www.filosofianeiluoghidelsilenzio.com)

